

N. 47

CONSERVATORIO DI MUSICA MARCELLO  
FONDO TOREFRANCA  
LIB 368  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIAN

# TANCREDI

MELO-DRAMMA EROICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO

LA FENICE

NEL CARNEVALE

1813.

*Ciò, Paolo Costantini  
Ingegnere Architetto*

*Poesia di Rossi.*

*Musica di Rossini.*



IN VENEZIA

NELLA STAMPERIA RINZI.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3684  
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI



## ATTORI CANTANTI.

---

*Primo Soprano assoluto*      *Prima Donna assoluta*  
Sig. Adelaide Malanotte      Sig. Elisabetta Manfredini  
Montresor      Guarmani

*Primo Tenore*  
Sig. Pietro Todrà

*Seconda Donna*      *Primo Basso*  
Sig. Teresa Marchesi      Sig. Luciano Bianchi

*Secondo Soprano*  
Sig. Carolina Sivelli

*Maestro de' Cori*  
Sig. Giovanni Bertacchi

Con Num. 18. Coristi

*Poeta*  
Sig. Gaetano Rossi.

*Maestro di Musica per  
la prima Opera*  
Sig. Stefano Pavesi.

*Compositore e Direttore de' Balli*  
Sig. Gaetano Gioja

*Primi Ballerini*

*Li Signori*

Claudio Chimard, Gio. Coraly, Ter. Coraly, Mad. de Caro  
Trajchcc

*Prima Ballerina di mezzo carattere*

Sig. Maria Bacolli

*Ballerini per le Parti*

Sigg. Giovanni Galzerani Sigg. Giuseppe Bocci  
Giuseppe Mangini Antonio Papini  
Luigi Brendi

*Secondi Ballerini*

Sigg. Pietro Cipriani Sigg. Gaetana Galzerani  
Giovanni Bianchi Maria Bocci  
Francesco Bertini Giuseppa Villa  
N. N. Cristina Insom

*Cal.*

*Ballerini di Concerto*

|                        |                          |
|------------------------|--------------------------|
| Sigg. Giovanni Boretti | Sigg. Carolina Signorini |
| Carlo Bustini          | Foscarina Ferlotti       |
| Girolamo Foresti       | Catterina Silingher      |
| Francesco Gambaro      | Marianna Zanardi         |
| Vincenzo de Mora       | Cristina de Agostini     |
| Alessandro Calegari    | Rosa Foresti             |
| Giovanni Boccuccio     | Marianna Papini          |
| Carlo Gagliani         | Rosa Passerini           |
| Ferdinando Masini      | Carolina Rò              |
| Giuseppe Passerini     | Anna Zanella             |
| Antonio Padroni        | Barbara Landini          |
| Vincenzo Leonardi      | Rosa Padroni             |
| Lorenzo Sdrusi         | Maria Boretti            |
| Sebastiano Noli        | Marianna Franchi         |
| Angelo Rossi           | Giuseppa Ferrerio        |
| Francesco Beggio       | Maria Rossi              |
| Marco Prosperini       | Carlotta Bianchi.        |
| Giacinto Calegari      |                          |
| Giovanni Querini       |                          |
| Giuseppe Marten.       |                          |

Con Num. 6. Vecchj, 6. Donne di diversa età,  
12. Ragazzi, e Num. 92. Figuranti.

*Fittore*. Il Sig. Giuseppe Borsato Professore nella  
R. Accademia di Belle Arti in Venezia.

*Macchinista assoluto*. Il Sig. Antonio Zecchini.

*Capitalista del Vestiario*. Il Sig. Pietro Guariglia,  
e di direzione del Sig. Giovanni Mondini.

*Attrezzista*. Il Sig. Girolamo Perosa.

*Illuminatore*. Il Sig. Antonio Zecchini suddetto.

## PERSONAGGI. ATTORI.

|           |                            |
|-----------|----------------------------|
| ARGIRIO   | <i>Signor Todràn.</i>      |
| TANCREDI  | <i>Signora Malanotti.</i>  |
| ORBAZZANO | <i>Signor Bianchi.</i>     |
| AMENAIDE  | <i>Signora Manfredini.</i> |
| ISAURA    | <i>Signora Marchesi.</i>   |
| ROGGIERO  | <i>Signora Sivelli.</i>    |

## CORO.

Nobili.  
Cavalieri.  
Scudieri.  
Popolo.  
Saraceni.

## FIGURANTI.

Guerrieri, Paggi.  
Guardie.  
Popolo.  
Damigelle.  
Saraceni.

(La Scena è in Siracusa. L'azione all'anno 1005.)

Copisteria di Musica presso il Sig. Giacomo Zamboni.

## ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Galleria nel Palazzo d'Argiro.

*Cavalieri sparsi per la Scena, altri che arrivano introdotti da Scudieri, che restano poi alle porte. Isaura, e varie Damigelle seco: Due Scudieri portano due bacili d'argento, su' quali molte Sciarpe bianche: I Cavalieri s'abbracciano, slacciano le loro Sciarpe, alcune bleu: altre rosse, che distinguevano i varj partiti, cantasi intanto in*

*Coro a parti.*

**P**ace - onore - fede - amore -  
Regni - splenda - ogn' alma accenda -  
Spento il rio civil furore  
Siracusa esulterà:

*Isa.* Sia tra voi concordia eguale  
Delle insegne al bel candore:  
Stringa eterna il vostro core  
La più tenera amistà. -  
(cingendo ai Cavalieri le Sciarpe bianche.)

*Coro.*

Serberà costante il core  
La più tenera amistà: -

Argirio, a mano con Orbazzano, Cavalieri con  
Sciarpa bianca, Scudieri.

Arg. Se amistà verace, e pura  
Serberete ognor nel petto:  
Se di patria il vivo affetto  
L'alme vostre accenderà,  
Si: felice - vincitrice  
Siracusa ognor sarà:

Orb. Rea, discordia invan fra noi  
Scuoterà la nera face: -  
Alla patria in guerra, in pace  
Giuriam tutti fedeltà.

Coro. Sì, giuriam.

Arg. Respiro omai:

Coro. Fede, o morte:

Arg. Or vissi assai:  
E contento - in tal momento  
Altri voti il cor non à:

Orb. fe Coro. Sempre illesa in guerra, in pace  
Sia la patria libertà.

Arg. e poi Coro. Di <sup>ii</sup>oi tremi il Moro audace,

Vinto alfin da <sup>ii</sup>oi cadrà.

Arg. Ed' ecco, o prodi Cavalier, l'Eroe,  
Che alla sublime, e di voi degna impresa  
Vi guiderà in mia vece - ogni contesa  
Frà gli Orbazzani, e fra gli Argirj omai  
Cessa in tal dì: pianse la Patria assai  
Nelle nostre discordie: oggi respira,  
Che intorno a se rimira,  
Da gloria mosso, nel comun periglio,  
Un sol voto, un sol cor, ogni suo figlio...

Si:

Orb. Si: per la patria, per la fede il sangue  
Verserem tutti nel più fier cimento;  
Ma contro vile, occulto tradimento  
Noi chi difenderà?

Arg. L'antica legge  
Che all'infamia condauna, ed' alla morte  
Ogni fellon, d'età qualunque, e sesso,  
Che, empio, mantenga, della patria à danno,  
Commercio reo col Saracen tiranno.

Orb. marcato) E con'altro nemico,  
Di Solamir più da temersi ancora. -  
Avvi fra noi chi onora, esulta al nome  
Dell'esule Tancredi.

Isa. turbandosi) ( Oh cielo! ) e come?)  
E che può mai la patria  
Da lui temer?

Orb. Qui nato  
Da un sangue che regnava, discacciato  
Fin da prim'anni suoi,  
Odio, e vendetta ei dè nudrir ver noi.

Arg. Ver te primier, quando saprà che giusto  
A te accordò il Senato,  
Premio del tuo valore, i beni suoi;  
E fremerà quando egli udrà te sposo  
D'Amenaide mia:

Isa. ( Che intende! )

Orb. Ei frema entro Bisanzio, e sia  
Intanto la tua figlia alla mia fede  
Dolce, e cara mercede, e stabil pegno  
Della nostra amistà.

Arg. a due Scudieri) Qui Amenaide. -  
Dopo tante vicende il ciel pietoso  
Serbar mi volle ad'un felice evento.

Iso. ( Misera amica! )

Orb. Sarò alfin contento!

## S C E N A III.

Amenaide, a suo tempo, preceduta da' Scudieri,  
accompagnata da Damigelle.

Coro.

**P**iù dolci, e placide spirano l' aure  
In sì bel giorno:  
Frà tanta gioja, sembra che s' animi  
Tutto d' intorno,  
Or che trionfano concordia, e amor:  
( *comparsce* Amenaide.  
Vezzosa vergine, il nostro giubilo  
Con noi dividi:

**E** della patria a' voti fervidi  
Lieta sorridi:

*Ame.* Compì la speme del genitor.  
Come dolce all' alma mia  
Scende il suon de' vostri accenti!  
Come à vostri, à tuoi contenti  
Và esultando questo cor!  
( *E tu quando tornerai  
Al tuo ben, mio dolce amor!* )

*Coro.* In tal dì, respira omai,  
Sì, godrai - felicità:

*Ame.* Voglia il ciel che brilli omai  
Per me pur felicità!  
( *Se il mio bene - a me non viene  
Pace il cor sperar non sà.* )

*Arg.* E' già decisa, o figlia:  
Ed' obbedendo ai cenni

Del

Del genitor, che amico ti consiglia,  
Della patria che attende questo nodo,  
Sì necessario al comun ben, felici  
Renderai tutti in questo dì.

*Ame. sorpresa* ) Che dici?

*Arg.* La tua fè, la tua mano  
Ad' Orbazzan concessi:

*Ame. colpita* ) Ad Orbazzano!  
( *Oh Isaura!* )

*Isa.* ( *piano, e con arte.*  
( Non tradirti: )

*Ame.* ( *E il foglio!..* )

*Isa.* ( *Ver Tancredi*

*Orb.* Già partito è lo Schiavo.)  
Amenaide

D' immenso amore io t' amo. Di mia sorte  
Superbo oggi mi rende  
Il tuo gran genitor, che a me concede  
La tua man, la tua fede: e frà mortali  
Io sarò il più felice  
Se pari amor da te sperar mi lice.

*Ame.* ( *Che far? - oh me perduta!* )

*Arg.* Il suo valore,  
Il sangue, il grado, la fortuna, tutto  
Degno di te lo rende; ed' è la scelta  
Del paterno amor mio  
Prova non dubbia:

*Ame.* ( *Oddio!* )

*Orb.* Tu non rispondi?

*Ame. incerta* ) Signor ... io ... non credevo ... e ...

*Arg.* Ti confondi?

*Ame.* Ed' à ragion. - Da tante ree vicende  
Oppressa fino ad' ora, mi sorprende  
L' inaspettato cangiamento. - Oh padre!

( *marcata.* )

Tu conosci il mio cor.

*Arg. grave* ) Sò che mia figlia

Gli

Gli affetti suoi col suo dover consiglia.

*Ame.* Ma ...

*Orb.* E dunque?..

*Arg. deciso* )

*Amenaide*

A te la destra porgerà.

*Orb.*

S' affretti

La sacra pompa ..

*Ame.*

Al nuovo giorno almeno

Vi piaccia differir.

*Arg. severo* )

Figlia?..

*Orb.*

E tu vuoi!..

*Ame.* L'alma achetar, parlarti, o padre!..

*Arg.*

E poi?

*Orb.* (\*) Temer forse deggio?..

(\*) con qualche fiera.

*Ame.* (\*) Compirò, non temete, il dover mio. (p.

(\*) marcata.

## S C E N A IV.

*Isaura.*

*Isa.* **A**menaide sventurata! - oh quale  
Angoscioso per lei giorno fatale!  
E come ad' Orbazzano  
Potrà porger la mano ella, che il core  
Del più violento amore  
Entro Bisanzio per Tancredi accesa  
A lui giurò sua fe! - Quale d'affanni,  
E di sciagure negro nembo intorno  
Veggio addensarsi in così infausto giorno!  
( parte .

SCE-

## S C E N A V.

Parco delizioso nel palazzo d' Argirio, di cui si vede magnifica parte: nel prospetto una fiorita spiaggia d' un seno di Mare, che lambe le mura del Palazzo. Viali, Statue, Cancelli ec.

*Approda uno Schiffo: ne scende Roggiero, che esplora, e poi Tancredi, quattro Scudieri portano le insegne di Tancredi, la lancia, lo scudo, su cui si vedono scritte le parole, FEDE, ONORE. Gli Scudieri restano in disparte.*

*Tan.* **O**h patria! - dolce, e ingrata patria! alfine  
A te ritorno! - Io ti saluto, o cara  
Terra degli avi miei: ti bacio. - E' questo  
Per me giorno sereno:  
Comincia il core à respirarmi in seno. -  
*Amenaide!* o mio pensiero soave,  
Solo de' miei sospir, de' voti miei  
Celeste oggetto, io venni alfine: io voglio,  
Sfidando il mio destin, qualunque sia,  
Meritarti, o morir, anima mia.  
Tu che accendi questo core,  
Tu che desti il valor mio,  
Alma gloria, dolce amore,  
Secondate il bel desio,  
Cada un'empio traditore  
Coronate la mia fe.  
Di tanti palpiti,  
Di tante pene,  
Da te mio bene,

Spe-



Spero mercè,  
 Mi rivedrai...  
 Ti rivedrò...  
 Ne' tuoi bei rai  
 Mi pascero.  
 Deliri - sospiri...

Accenti - contenti!..

Sarà felice - il cor mel dice,

Il mio destino - vicino a te.

Tan. D' Amenaide ecco il soggiorno. - or vante  
 ( a Roggiero .

Fido Roggiero, di lei cerca, e dille,  
 Che una straniero Cavalier desia  
 Occultamente favellarle. - esplora  
 I moti suoi!.. se mai speranza in lei  
 Del mio venir... se mai di me ti chiede...

Rog. Deggio svelar!..

Tan. Nò, nò. - tutto voglio

Il giubilo goder di sua sorpresa:

Frà que' viali ascoso

T'attenderò. - Và, t' affretta, ritorna,

E consola quest' anima ansiosa:

Rog. Lo possa io pur! - Sulla mia fè riposa  
 ( parte pel palazzo .

## S C E N A VI.

Tancredi, gli Scudieri.

Tan. **E** voi, nella gran piazza (agli Scudieri.  
 Le sconosciute insegue mie recate,  
 E l' armi formidabili: annunziate  
 Che un' ignoto guerrier s' offre compagno  
 Di Siracusa ai difensor; (\*) ma quanto

(\*) partono.

Tan-

Tarda Roggier!.. arde il mio core intanto:

Io stesso: (\*) gente qui s' avanza.

(\*) s' incammina, e si ferma..

## S C E N A VII.

Argirio, Amenaide, Scudieri d' Argirio: Tancredi,  
 che tratto tratto comparirà guardingo.

Arg. a Scudieri)

**A**ndate:

Al gran tempio invitate

Gli amici, i cavalier pel sacro rito:

Fia al meriggio compito (partono.

Tan. Amenaide!.. è dessa

( ravvisandola e si ritira.

Ame.

Oh padre!

Arg.

Taci:

Vano è il dire, il pregar:

Ame.

Al nuovo giorno

Promesso avevi pur!..

Arg.

Nuovi perigli

Esiggon da noi nuovi consigli. -

L' altero Solamir, quel Moro audace,

Che di non chiesta pace in pegno un giorno

Tua destra domandò, stringe d' interno

Con nuove forze la città: - Tancredi

Giunto è in Messina:

Ame.

( Oddio!

Come lo sà. Tancredi!.. )

( con emozione.

Tan.

( Il nome mio! )

( si ritira affatto.

Ame. E forse ch' egli viene...

( agitata.

Arg. Da vendetta guidato a queste arene:

Ame. Tancredi!..

A 8

Arg.

Arg.

Ma non osi,  
Pe' suoi disegni ascosi, il piè ribelle  
Frà noi portar: vi troverà la morte

Arm.colpita) La morte?

Arg.

Della patria ogni nemico  
Danna a morte il senato. - Al nuovo giorno  
Si dee pugnar: ed'Orbazzan dall'ara,  
Ove il nodo bramato or si prepara,  
Al campo volerà - dal suo valore  
Tutto attende la patria: un fido amore  
Ei da te spera: - e trovar spero anch'io  
Mia figlia in te... non più: m'intendi: addio.

Pensa che sei mia figlia,

Il dover tuo rammenta:

E d'irritar paventa

La patria, e il genitor.

Serba all'amato sposo

I dolci affetti tuoi:

Per te dal campo a noi

Ritorni vincitor.

Se poi... ma il dubbio è vano:

Quel cor... tremar dovrai...

Ma tu seguir saprai

La voce dell'onor.

E d'irritar paventa

La patria, e il genitor. (parte.)

## S C E N A VIII.

Amenaide, indi Tancredi.

Ame. Che feci! - Incauta! ed'or che far? - se mai  
Quel foglio che inviai  
Per lo schiavo a Tancredi?..  
Quale periglio!..

Tan.avanzando)

E' sola:

Ame.Oh cielo? - tu lo salva, tu l'invola

De' suoi nemici all'ira. - Io ti pregavo

Pel

Pel suo ritorno; adesso,  
Che patria ingrata al suo venir l'uccide,  
Da me tu l'allontana.

Tan.vicino)

Amenaide!

Ame.colpita) Ah! - che veggo? - Tancre...  
Tan.

Si: il tuo Tancredi...

Ame.Taci, deh, taci:- misero! - a che vieni?

(come atterrita.)

In questo infausto asilo - di che vuoi!..

Tan.Che voglio! - e a me tu domandar lo puoi! -

(sorpreso.)

Amenaide, o morte.

Ame.

Oh qual scegliesti

Terribil ora? - sventurato! e dove

Fier destino ti guida?

Tan.

Qual terrore?

Ame.E' troppo giusto: - I vili tuoi nemici...

Tan.deciso) Li sfido...

Ame.

Fuggi... salvati:

Tan.

Che dici?..

Ame.Trema...

Tan.fiero)

Tremar Tancredi?

Ame.Oddio!.. che questo nome!..

Tan.Un di t'era pur caro!

Ame.mesta) Ah! que'tempi cangiato!

Tan.subito, e vivamente) Anche il tuo core!..

Ame.Compiangilo: - non sai! -

Giorno è questo d'orror...

Tan.

Fremar mi fai:

Ame.

L'aura che intorno spira, (con passione e ter.

Aura è feral di morte: -

Fuggi terribil sorte,

T'invola ai traditor:

Tan.

Dimmi che a te son caro,

(con sicurezza e tenerissimo.)

Che a me sarai fedele:

Contro il destin crudele

Trionferà l'amor.

*Ame.* Ma il padre... e il dover mio!.. (*agitata.*)  
*Tan.* E che! - ti spiega (*turbandosi.*)  
*Ame.* Oddio! -  
*Tan.* Pel nostro dolce affetto... (*con tenerezza.*)  
*Ame.* Ah! ti trafiggo il cor.. (*vorrebbe parlare.*)

a 2

Quale per me funesto...

Tremendo arcano è questo! -  
 giorno  
 E dovrò sempre vivere  
 Nel pianto, e nel dolor!  
*Tan.* Parla omai: (*risoluto.*)  
*Ame. con visibile sforzo*) Mi lascia, e parti -  
*Tan.* E dovrei così lasciarti!  
*Ame.* Serba i cari giorni tuoi:  
 (*con tutta forza ed espressione.*)  
 T'allontana... e non mi odiar.  
*Tan.* Serba a me gli affetti tuoi:  
 Io lasciarti?.. pria spirar.

a 2

Questo è dunque il lieto istante  
 Che vicino a <sup>te</sup> lui sperai? -  
 Parla omai - penar mi fai. -  
 Parti omai - tremar mi fai. -  
 Quando, oh ciel, quest' alma amante  
 Pace alfin potrà sperar?.. (*partono.*)

## S C E N A IX.

Roggiero.

*Rog.* Che intesi! oh tradimento! -  
 Infelice Tancredi! - io mi figuro  
 La sua pena, il furor: - egli sicuro

Vi-

Vivea del cor d' Amenaide, e intanto  
 Orbazzano gli invola e ben; e sposa,  
 La patria a morte lo condanna. - ah, lunge  
 Da questi ingrati lidi  
 A respirar, se lo potrà, si guidi: (*parte.*)

## S C E N A X.

Luogo pubblico, in vicinanza alla mura, che corrisponde a piazzale di magnifico gotico Tempio: monumenti antichi.

*Popolo che accorre alla festa nuziale. Nobili che s'uniscono, Damigelle.*

Coro di Nobili.

**A** mori - scendete  
 Soavi, sinceri:  
 Due cori - stringete  
 Con nodo costante  
 Di pace, di le.

*Marcia di guerrieri, e Cavalieri, che sfilano, e si dispongono poi nel prospetto.*

Coro di guerrieri.

Alla gloria, al trionfo, agli allori,  
 Avvampante di bellici ardori,  
 Là sul campo Orbazzano ci guidi  
 Degli infidi - nemici terror.

Coro generale.

**E** poi vincitore  
 Felice riposi

A 10

Su

Su i mirti amorosi :  
 Fra dolci diletti ,  
 Frà teneri affetti  
 Respiri il suo cor .

## S C E N A XI.

Tancredi che avrà udita parte del coro , fremente,  
 desolato : Roggiero , che lo segue .

Tan. **O**h canti! - oh voti! - oh festa  
 D'angoscia , di rossor , di rabbia a questa  
 Lacerata alma mia! - (con trasporto)  
 Iniqui! nò , non compirassi , e pria ...

Rog. Che fai , signor? ti frena:  
 Frà nemici qui sei : - pensa che pena  
 Corri di morte , se scopero:

Tan. Ancora  
 Compito un lustro io non avevo allora ,  
 Ch' esule il padre mio seco mi trasse  
 Da questa infame terra , il quinto or volge ,  
 Chi scoprir mi potrebbe?

Rog. Il tuo gran core  
 E que' trasporti tuoi...

Tan. fremente ) Del tuo terrore  
 Di sue smanie , segrete ecco l' oggetto!  
 L' opprimeva l' aspetto  
 Dell' amante tradito .

Rog. Ebbene , oblia ,  
 Fuggi , sprezza l' infida ,

Tan. Invedicato! -  
 E il perfido Orbazzano! - il fier nemico  
 Di mia famiglia , or mio rival! - vendetta,  
 Terribile vendetta:

Rog. Vieni : appressa

La

La nuzial pompa: (cerca trarlo altrove .  
 Tan. osservando ) Ed' ella , ed' ella istessa?  
 Spergiura!  
 ( Roggiero lo guida a forza verso il fondo .

## S C E N A XII.

Scudieri , che precedono , Paggi , Damigelle , No-  
 bili , Cavalieri . In mezzo a questi Argirio ,  
 Amenaide , Isaura , Tancredi , Roggiero  
 ( in disparte .

Arg. **A**micì , Cavalieri , al Tempio ; -  
 Sacro nodo solemne ivi assicurì ,  
 D' amor , di fè tra i venerandi giuri  
 Concordia eterna a Siracusa , e assodi  
 La patria libertade , or che si prodi  
 Campion per lei vanno a pugnar:

Rog. cercando trattenere Tancredi ) ( Ti perdi ... )

Tan. Eh! lasciami : si presenta ad' Argirio ) Concedi ,  
 Tu che primier nel gran Senato siedi ,  
 Che di sì illustri cavalier sull' orme ,  
 Di Siracusa alla difesa anch' io  
 Possa pugnar guerriero ignoto

Ame. ravvisandolo ) ( Oddio!  
 Eccolo , Isaura! )

Isa. ( Incanto! )

Ame. ( Ora è deciso

Il mio destin . )

Arg. La generosa offerta  
 Accetto , o cavalier : - di fede or segno  
 Dammi la destra : e questo amplesso è il pegno  
 Di mia fiducia in tè .

Tan. Fede , ed onore  
 Io porto per divisa , impressi ò in core  
 ( marcato e dando fiera occhiata ad'  
 Amenaide .

E sò morir pria di mancarvi .

A 11

Ame.

*Ame.* ( Oh accenti!  
L' intendi, Isaura; egli infedel mi crede! )

*Isa.* ( Non ti riman più tempo omai: )

*Arg.* Nè riede  
Orbazzano per anco? e che può mai  
Tanto arrestarlo al nostro campo?

*Tan. amaramente ad Amenaide* ) E vai  
Tu dunque ad Orbazzano  
A giurar fede, e amor! (\*) Perfida!

(\*) vicino e piano; ma fiero.  
*Arg.* E' questa  
L' ora felice: andiamo:

( prende per mano Amenaide.  
*Ame.* ( Ardir: ) T'arresta.-  
Perdono, o padre: ma in quel Tempio... all'ara  
Tu mi guidi di morte.- ah, se t'è cara  
Ancor la figlia tua, cessa, deh cessa  
Di volerla infelice:

*Arg. sorpreso* ) E che? oseresti?..

*Tan.* ( Sperare ancor potrei! )

*Ame.* Tu a me scegliești  
Sposo che amar non posso, ed io spergiura  
( marcato sguardo espressivo a Tancredi.  
Mai diverrò.

*Tan. con gioja* ) ( Fia ver! )

*Arg. fiero* ) Quale trasporto!  
Deliri tu? - Vieni: resisti invano:

*Ame.* Oh padre! - Cavalieri, d' Orbazzano,  
Di morte a costo io non sarò giammai.

## S C E N A XIII.

Orbazzano che viene dal fondo e l'udi, avanza  
fiero, e con tutto furore.

*Orb.* E morte infame, o traditrice, avrai.

( sorpresa generale.  
*Tan.* Da chi? - perchè...

*Ame.*

*Ame.* Orbazzan!...

*Arg.* Gran Dio!...  
*Isa.* Che avvenne?

*Orb. mostrando un foglio*) Il suo infernal delitto,  
Qui, di sua mano è scritto:- al vile oggetto  
Del suo nascoso, ed esecrando affetto,  
All' empio Solamir, nel proprio campo,  
Un di lei fido schiavo or lo recava:  
Da' miei sorpreso ebbe la morte. Leggi,  
Misero padre, e reggi- ( gli porge il foglio.  
A tanto orror, se puoi:

*Arg.* Mia figlia! - Io tremo:

*Ame.* ( Ah! son perduta! )

*Tan.* ( A Solamiro! - Io fremo ).

*Arg. legge* ,, T' affretta: In Siracusa atteso sei:

,, Gloria ed amor t'invitano. Trionfa

,, Degli inimici tuoi:

,, Vieni a regnar su questo cor, su noi:

( sorpresa, fremito, affanno, sdegno, relativo  
a' personaggi: quadro.

a 6

*Arg.* Orbaz. *Tan.* Isa. *Rog.*

( lessi! )

Ciel - che ( intesi! ) oh tradimento!

( fece! )

Figlia indegna!  
Infedele! quale orrore? -

Di terrore ingombro il core  
Di furore

Geme in sen, più fren non à:  
Freme

Amenaide.

{ Ciel! che feci! fier cimento!

Me infelice! - Quale orrore!

Di terrore o ingombro il core:

Ah di me che mai sarà! )

*Ame.*

214  
Ame.  
Arg.

A T T O

Padre amato...  
Ed osi ancora  
Di fissar su me le ciglia!..  
Una rea non è mia figlia,  
Non ti son più genitor.  
Ame. Deh! tu almen ( a Tancredi .  
Tan. La fe, l'onore  
Tu così tradir potesti!  
Va: nel seno orror mi desti:  
Mori, indegna, di rossor.  
Ame. ad Orbazzano ) Empio! esulta...  
Orb. E' tanto altera  
In tua colpa ancor sarai? -  
Ma tremare alfin dovrai  
Là di morte fra l'orror:  
Ame. Quanto fiero è il mio destino!  
Quanto barbari voi siete!  
Tutti rea voi mi credete,  
E innocente è questo cor.  
a 4  
Arg. Orb. Tan.  
Gli infelici affetti miei  
A chi mai serbai finor!  
Amenaide.  
Ah, se giusto, o ciel, tu sei,  
Mi difenda il tuo furor.  
Coro. Vendetta! Rigore,  
Il core <sup>u</sup> accenda:  
Tremenda discenda:  
Non s'oda pietà:  
Ame. con espr.) Tutti m' odiate?..  
M' abbandonate!  
Pietà nè meno  
Sperar potrò?  
Coro. Nò:  
Ame. Ah padre...  
Arg. T' invola:

Ame.

P R I M O.

25

Ame. a Tancredi ) Saprai...  
Tan. Seppi assai:  
Ame. ad Orbazzano ) Tiranno!..  
Orb. Morrai:  
Ame. ad Isa. ) Amica!...  
Isa. Fedele  
D'un fato crudele  
Frà l' aspre vicende  
Ognor ti sarò. ( parte .  
Orb.eCoro. S' arresti:  
Ame. Venite.  
Orb.eCoro. Punirla:  
Ame. Ferite.  
Qual vissi, innocente  
Morire saprò.  
Ame.eTan. (\*) Chi duol si orribile  
(\*) con tutta espressione.  
Provò sin' ora? -  
Come quest' anima  
Chi mai penò?  
Arg.eOrb. Padre più misero  
Vedeste ancora? -  
Figlia si perfida  
Amar si può?  
Coro. Nò:

Tutti sotto voce .

Quale infausto orrendo giorno  
Di sciagure, e di terrore! -  
Cupa voce suona intorno...  
Suon di morte gela il core...  
Fremo... smanio... avvampo... tremo...  
Ah qual fin tal giorno avrà?  
( quadro relativo .

Fine dell' Atto primo .

A T-

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

Galleria nel Castello d'Argirio. Tavolino,  
sedia ricca.

*Isaura dolentissima: Orbazzano fremente: Cavalieri  
in varj gruppi, di dolore, e di sdegno.*

Orb. **V**edesti?

Vidi:

Orb.

Udisti?

Isa.

Udii:

Orb.

L'indegna!

**E** amante, e sposo, e difensor mi sdegna!—

Oh! tremi. Col disprezzo

Vendicherò, l'oltraggio, e coll' oblio.—

Prendeva il braccio mio la sua difesa,

In lei serbando la mia gloria offesa:

L' amavo ancora.— or trovi in me l' ingrata

Solo un tremendo accusatore, il forte

Sostenitor dell' aspra legge.

Isa.

**E** a morte

Lo guiderai tu stesso!— è già fissato

Il suo destin?

Orb.

La condannò il Senato:

Ecco il decreto: il nome

Sol d' Argirio vi manca,

Isa.

**E** Argirio istesso,

Il proprio padre!..

SCE-

## S C E N A II.

Argirio e detti.

**Arg.** Io padre più non sono:  
Al suo giusto supplicio io l'abbandono.

**Isa.** Tua figlia? e lo potresti!-

**Arg.** Al colmo è giunto

La sua perfidia - è sacro  
De' prodi Cavalier dritto, e costume,  
Il prendere tenzone  
Per condannata donna: Del campione  
Nell'ardir, nel valore tutto pende  
Il giudizio del cielo, che a lei rende,  
Opra del fortunato vincitore,  
E la vita, e l'onore - ella ricusa,  
A prezzo di sua mano,  
Il brando d'Orbazzano - e perchè mai?..  
Per chi?-

**Orb.** Taci: arrossir, fremer mi fai -  
E la sua pena è ritardata ancora?  
La morte segna della rea:

( *presenta il foglio ad Argirio.* )

**Arg.** Sì: mora -

( *lo riceve, e va al tavolino per firmarlo.* )

Mora?... ( *arrestandosi.* )

**Isa. marcata e con forza** ) E' tua figlia:

**Arg. colpito** ) Oddio!- Crudel!- qual nome  
Caro e fatal or mi rammenti!- e come  
Tutto mi scosse il petto?..  
Eh! non s'ascolti un vil debole affetto!  
Sì - ma qual voce flebile, e severa  
Dal profondo del cor, ferma ( *mi dice* )  
E' tua figlia che danni... oh! me infelice!  
Ah! segnar in vano io tento  
La sua cruda sorte estrema:

La

La mia man s'arresta e trema,  
Di terror si gela il cor:  
Sì, ti sento - al fier cimento  
Gemi in sen, paterno amor.

**Isaura e parte del Coro.**

Odi natura che ti consiglia,  
E per la figlia, chiede pietà.

**Orbazzano e parte del Coro.**

Servi alla patria: cedi alla legge  
Chi'l fren ne regge figli non à.

**Arg. risoluto** ) Si virtù trionfi omai:

Paga, o patria alfin sarai -

( *va al tavolino, e firma il foglio.* )

Peran tutti della patria

Colla figlia i traditor.

**Coro.**

Trova ognora in te la patria  
Il suo padre, il suo splendor.

**Arg.**

Ma, la figlia!.. oddio!.. frattanto...  
Va alla morte - oh quale orror!..

Perdonate questo pianto

A' un'oppresso genitor.

**Coro.**

Di virtù, di gloria il vanto

Sia compenso al tuo dolor.

( *parte Argirio col Coro.* )

## S C E N A III.

Isaura, Orbazzano.

**Isa.** **T** rionfa, esulta, barbaro! -  
A' pascere corri l'avidò tuo sguardo  
Sulla vittima tua. - l'ago non eri  
D'odiarla tu, volesti il tuo furore  
Fin nel padre versar - va, desti orrore.

**Orb.** Orrore destino i perfidi suoi pari,

Chi



Chi li compiangi, e forse ( *marcato* .  
Complice vil ... ma tremi: il giorno è questo  
Che à tutti i traditor sarà funesto: ( *parte* .

*Isa.* Esser lo possa per te sol, che a tutti  
Questo giorno rendesti infausto, e nero:  
Ma in ciel v'è un Nume, e in lui, s'è giusto, io spero.

Tu che i miseri conforti,  
Cara, amabile speranza,  
Deh, tu porgi a lei costanza,  
Nel suo barbaro dolor.

Un raggio sereno  
Di placida calma  
Ah brilli in quel seno,  
Consoli quell'alma,  
Fra dolci diletti  
Respiri il suo cor. ( *parte* .

## S C E N A IV.

Carceri.

*Custodi frà i Cancelli.*

*Amenaide, incatenata.*

*Ame.* Di mia vita infelice  
Eccomi dunque alfin!.. moro, Tancredi,  
Io per te moro, e tu infedel mi credi! -  
Di mie sciagure, di mie pene è questa  
La più amara, e funesta; - e il padre, odio! -  
Povero padre mio! - perfida figlia!..  
Mi chiamavi, piangendo: ah! rea non sono. -  
Ma pur de' rei questo è il feral soggiorno;  
E della colpa, e dell' infamia intorno  
Tutto spira l'orror. - Di ceppi avvinta,  
Circondata da mostri ... orribil morte ...  
E agli innocenti serbi, o ciel, tal sorte! -  
Nò, che il morir non è  
Si barbaro per me,  
Se moro per amor,

Se

Se moro pel mio ben. *(s' abbandona su d'un sasso .*  
Un di conoscerà  
La fè di questo cor:  
Forse pentito allor,  
Col pianto verserà  
Qualche sospir dal sen.

## S C E N A V.

*Orbazzano, Guardie, Cavalieri, Argirio e detta .*

*Orb.* Di già l'ora è trascorsa: il popol freme,  
La sua vittima chiede ad' alte grida:  
*Ame.* Eccola: a te, la guida- andiam ... che veggo!..  
Tu qui, o padre? a che vieni?

*Arg.* Ad' abbracciarti,  
A seguirti alla tomba: - In sen di padre  
Si tenta invano soffocar natura:  
Essa trionfa, e della morte in faccia.  
Pe' figli rei perdono  
Essa ci strappa:

*Ame.* Ma innocente io sono.

*Orb.* Scellerata! - e innocente ancor ti vanti?  
E il foglio da te scritto, e la tua patria  
Che volevi tradir? L' iniquo amore  
Per un vil traditor!

*Ame.* Rispetta, indegno,  
Chi può farti tremar: il mio disegno  
Era salvar la patria: - L' amor mio  
Colpevole non è.

*Orb.* L' udiste? ( *a Cavalieri.*

*Arg.* Oddio!

Non v' è più speme?

*Orb.* Della rea non avvi  
Più Cavalier che la difesa imprenda,  
E meco osi pagnar. - Colei guidate

Al

Al suo destiu. -

*Ame.*

( *le guardie s' avanzano.*  
( *Nol vedrò più!* )

## S C E N A VI.

Tancredi da Cancelli, e detti.

*Tan.*

**F**ermate. -

Io l'accusata donna  
Difendo, o Cavalieri. - Or tu, superbo  
( *ad' Orbazzano.* )

Usurpator de' beni altrui, tiranno  
Entro libera terra, ecco, se ài core,  
L'usato pegno accetta  
Della mia sfida, e della mia vendetta.  
( *gli getta un guanto a' piedi.* )

*Ame.* (E' desso! o sogno è il mio!)

*Arg.* Quale soccorso! -

*Orb.* E chi sei tu? -

*Tan.* L'emulo tuo son' io,

Il difensor di questa donna:

*Orb.* E quale

Il tuo grado, il tuo nome? il liscio scudo  
( *ironico.* )

Le tue glorie nasconde:

*Tan.* Le saprai,

Conoscerai chi son quando cadrai:

*Orb.* (\*) Audace! - io domerò l'orgoglio insano. -  
(\*) *raccogliendo il guanto.*

Aprasi lo steccato. (\*) Della rea  
(\*) *alcuni Cavalieri partono.*

Sciolgansi le catene. (\*)  
(\*) *le guardie eseguono.*

*Ama.* a Tancredi ) Va: trionfa,

Sarà tua la vittoria, o mio ... guerriero:

L'innocenza difendi...

*Tan.*

*Tan.*

( Ah! non è vero. )

*Orb. alle guardie*) Da voi sia custodita: - Breve istante  
Alla vendetta si frappon, che breve  
Fia la tenzon: tremendo  
Pugnerà il braccio mio!..  
Vieni a perir:

( *a Tancredi e parte.* )

## S C E N A VIII.

Tancredi, Argirio.

*Tan.* **V**engo a punirti... (\*) Addio.

M'abbraccia, Argirio. -

*Arg. con emozione*) Oh si! pace contento  
Sparir per sempre dal mio cor. - pur sento  
Che a dolci amplessi il mio penar vien meno.  
( *abbracciandosi.* )

*Ame.* Se tu sapessi chi ti stringi al seno!

*Arg.* Ah se de' mali miei  
Tanta ài pietà nel cor,  
Palesa almen chi sei  
Conforta il mio dolor.

*Tan.* (\*) Nemico il ciel provai  
Fin da primi anni ognor;  
Chi sono un di saprai...  
Ma non odiarmi allor.

*Arg.* Odiarti!..

*Tan. tristissimo*) Ah! son si misero!

*Arg.* E la mia figlia?..

*Tan. con impeto*) Oh! perfida! -

*Arg. subito*) Ma pugnerai per lei?..

*Tan. marcato*) Si. Morte affronterò.

a 2

**L** indegna odiar dovei,  
ingrata vorrei,  
Odiarla, oh ciel! non so. -  
( *trombe di dentro.* )

Ec-

Ecco le trombe :

Al campo - al campo :

Di gloria avvampo,

E di furor.

Il vivo lampo

Di que<sup>lla</sup> spada  
sta

Splenda terribile

Sul traditor.

Se il ciel<sup>ti</sup> mi guida,

Fausto<sup>ti</sup> mi arrida :

Renda invincibile

Il tuo mio valor.

( partono .

## S C E N A IX.

Isaura , indi Amenaïde

Isa. (\*) **O**v'è?.. dov'è? lasciatemi - l'amica, (esce.  
(\*) di dentro.

La cara amica io veder voglio . - In questi  
Momenti estremi.

Ame. escendo ) Isaura! - ah! lo vedesti?  
Ei mio campione...

Isa. Ei che infedel ti crede?

Ame. Ingrato! - ei conosca  
D'Amenaïde il cor, ei non dovea  
Di me temer, nò, mai:

Isa. Foglio fatale! -  
Ma tuo guerrier ei pugna intanto!

Ame. E quale  
Fia il destin di tal pugna! - ah! che ne sai,  
( verso Argiro che comparisce .  
Favella, o padre .

SCE-

## S C E N A X.

Argiro e detti. Coro a suo tempo .

Arg. **I**l tuo campion guidai  
Al chiuso vallo. E già Orbazzan feroce  
Attendea il suo rivale, e pari in questo  
Erà lo sdegno, e la possanza: Immenso  
Accorso v'era il popolo: - le trombe  
Diero il segnale; s'avventar gli Eroi;  
Io volsi i lumi, e i passi: avrei tremato  
Ad ogni colpo d'Orbazzan.

Ame. con fervore ) Gran Dio!

Deh, tu proteggi il mio...

Prode campion, guida il suo braccio. - Il velo

Squarcia di vil calunnia, oppresso cada

L'iniquo accusator... nò, non piangete:

Trionfar mi vedrete. - Erro di morte

In riva ancor; ma non per me pavento:

Ciel! tu sai per chi tremo in tal momento.

Giusto Dio che umile adoro,

Tu che leggi nel cuor mio,

Tu lo sai se rea son io,

Per chi imploro = il tuo favor.

Vincitore a me sen rieda,

Me innocente, e fida ci creda,

Poi si mora (\*) qual fragore!..

(\*) colpo lontano. Musica giuliva in lontananza, che viene avanzandosi.

Il mio fatto è già deciso.

Coro lontano ) L'Eroe viva!

Ame. agitatissima ) Ah! chi è l'ucciso?..

Coro più vicino ) Viva il prode vincitore!..

Ame. come sopra ) Che sperar, temer deggio?..

Come in sen mi balza il cor!..

Coro .

*Coro* (*escendo*) Donna, esulta.  
*Ame.* con tutta *ansietà*) Il mio campione!..  
*Coro.* Trionfò.  
*Ame.* Orbazzano?..  
*Coro.* Estinto.

Dell'eroe che per te à vinto  
 Vien la gloria a coronar.

*Ame.* Egli?.. oh padre!.. amici!.. oddio!..  
 Il cor mio!.. qui non vedete -  
 E l'eccesso non potete  
 Di mia gioja immaginar.

*Coro.* Torni il core in tal momento  
 Di contento - a palpitar.

*Ame.* ( Ah! d'amore in tal momento  
 Sol lo sento - palpitar: )

( parte con tutti. )

## S C E N A XI.

Isaura.

*Isa.* Quante vicende mai  
 Capricciosa fortuna  
 Funeste, e liete in un sol giorno aduna!

SCE-

## S C E N A XII.

Gran Piazza di Siracusa.

*Popolo accorso: Nobili disposti: - Marcia: Soldati, Scudieri Cavalieri che precedono il Carro trionfale su cui comparisce Tancredi. L'armatura d'Orbazzano n'è trofeo. Gli Scudieri di Tancredi portano ai lati del Carro le di lui insegne. Rog. collo Scudo.*

*Coro.*

**P**laudite, o popoli  
 Al vincitore.

I canti esaltino

Il suo valore:

L'Eroe si celebri

Di nostra età.

*Tan.* Dolce è di gloria

L'accento ognor:

Della vittoria

Caro è l'onor...

Ma un cor ch'è misero

Calmar non sà.

*Coro.* Superbo, ed ilare

Gloria ti renda:

Al cor ti scenda

Felicità:

*Tan.* Ah! - per quest' anima

Pace non v'ha.

Le insegne mie raccogli,

Fido Roggier; e voi mi precedete

( a' suoi Scudieri. I Cavalieri lo circondano,  
 come volendo trattenerlo. )

In vano, o Cavalier, mi tratteneate;

Nota

Noto un giorno vi fia che non indegno  
Ero del vostro amor. Caro, a me sacro

( *montato* .

E' questo suolo ... ma un destin crudele,  
Implacabile ognor mi guida altrove,  
Di quà mi scaccia ... andiam, Roggier:

Rog. Ma dove? ..

Tan. Lunge a perir da questa

Infesta terra.

Rog. Almen ...

Tan. *avviandosi* Vieni. ( *in questo* .

## S C E N A XIII.

Amenaide, e detti.

Ame.

Tan. ( *Fier incontro!* ) *grave* ) e che vuoi?

Ame. Tu à me la vita

Generoso serbasti

Ma quel tuo cor?.. ( *con significato* .

Tan. *grave* ) Salva ora sei. Ti basti. -

Vivi dunque felice ... se lo puoi,

Infra i rimorsi tuoi. Vanne.

Ame. Crudele,

Tu mi credi infedele?..

Tan. Io?.. ti difesi:

Ame. *con trasporto* ) Ah no: credi, o mio Tanc...)

Tan. Fermati - In campo

( *sguardo fiero, segnando chi l'ascolta.*

Per te morte sfidai:

Brami adesso la mia! crudel, l'avrai.

Lasciami: - non t'ascolto:

Seddurmi invan tu spero

Que' sguardi lusinghieri

Serba al novello amor:

Ame. Odimi - e poi m'uccidi:

Si che innocente io sono:

Ri-

Riprenditi il tuo dono,  
Se rea mi credi ancor.

a 2

Tancredi.

Ah! come mai quell'anima

Gangiò per me d'affetto! -

Per chi sospiri in petto,

O debole mio cor?

Amenaide.

Ah! che fedel quest'anima

Serbò il giurato affetto ...

Fosti tu sol l'oggetto

Del tenero mio cor.

Ame. *tenerissima* ) Dunque?

Tan. *risoluto* ) Addio -

Ame. *come sopra* ) Lasciar mi puoi? -

Tan. *con amarezza* ) Che più vuoi?.. -

Ame. *come sopra* ) Gli affetti tuoi. -

Tan. *fiero* ) Osi ancor?

Ame. *con energia* ) Seguirti

Tan. *con trasporto* ) Trema. -

Ame. *gli offre il petto* ) E qui sfoga il tuo furor.

a 2

Ah si mora, e cessi omai

L'atro orror de' mali miei. -

Si, tu sol, crudel, tu sei

La cagion del mio dolor.

( *partono* : Roggiero vuol seguir Tancredi  
che d'un cenno lo vieta.

## S C E N A XIV.

Roggiero, *indi* Isaura.

Rog. Infelice Tancredi! - ah no! non fia  
Che, ad'onta del tuo cenno, io l'abbandoni

Si

Si desolato, in preda del suo fiero  
Troppo giusto dolor:

*Isa.* Dove, Roggiero?

*Rog.* Dove il dovere, e l'amistà mi guida.  
Paga sarà l'infida

*Amenaide.* - Il mio signor tradito  
Morrà per lei, per lei che generoso  
Pur tolse a morte.

*Isa.* Non lasciarlo in questi

Di sua disperazion forse funesti  
Orribili trasporti - lo consola:  
*Amenaide* gli è fedele. Io sola  
A parte sono del tremendo arcano  
Che tutti avvolse nel fatal sospetto.

*Rog.* Cielo, sarebbe ver?

*Isa.* A me nel petto  
Lo chiude un giuramento;  
Ma è tempo di parlar. - un solo accento  
Tutto cangiar potrà d'aspetto. - è tempo  
Di respirare omai:  
Già troppo si penò, si pianse assai. (*parte*)

## S C E N A XV.

Roggiero.

*Rog.* Saverassero pure i detti suoi!-  
E scoperta innocente *Amenaide*,  
Tranquillo, e pago il mio signore appieno  
Si torni a respirar di pace in seno.

Torni alfin ridente, e bella  
A brillar d'amor la face;  
E nel sen d'amica pace  
Dolce calma trovi il cor.  
Sia di tanti affanni, e pianti  
Il contento alfin mercede;  
E coroni tanta fede  
Pura gioja, eterno amor.

SCE-

## S C E N A XVI.

Catena di montagne, burroni scoscesi, torrenti che precipitano, e vanno a formar l'Aretusa: Selva che copre parte del piano, e della montagna: L'Etna in lontananza: Il sole verso l'occidente, e riverbera sul mare, alla parte opposta: Tende africane sparse sulle montagne. Qualche caverna.

*Durante il ritornello si vede Tancredi salire, indi scendere, concentrato cupamente uvanza sospirato, s'arresta:-*

*Tan.* E dove son!- Fra quali orror mi guida  
La mia disperazion!- V'è orror che eguagli  
Quel dello stato mio?- Di que' torrenti  
Il fragor formidabile: de' venti  
Fra queste roccie il fremer cupo: il triste  
Abbandon di natura... ah? tutto accresce,  
Tutto patee nel povero mio core  
Le tetre idee del mio tradito amore.

Ah! che scordar non sò

Colei che mi tradì..

L'adoro ancor:

Dunque penar dovrò,

Languire ognor così!

Povero cor!

(*s'abbandona su d'un sasso all'ingresso d'una Caverna. Intanto da burroni, dalla Selva compariscono gruppi di soldati Saraceni, che s'aviano al campo.*)

Coro di Saraceni.

Regna il terror  
Nella Città:

Dell'

Dell' ombre fra l' orror  
 Si assalirà :  
 Vinta cadrà .  
 La ricca preda allor  
 Nostra sarà :  
 S' esulterà .  
 Gloria, e valor  
 N' accende il cor ,  
 Il saraceno ognor  
 Trionferà . ( vanno disperdendosi .  
*Tan.* Fra Saraceni io dunque son ?- le tende  
 Quelle di Solamiro !... del rivale . -  
 In periglio fatale  
 E la mia patria , e l' abbandono !- almeno ,  
 Giacchè scelsi morir , utile a lei  
 Si sacrifici il fin de' giorni miei .  
 ( s' incammina

## S C E N A XVII.

Argirio , e Amenaide , con seguito di Cavalieri e  
 Soldati .

*Ame.* Ah ! eccolo .  
 Tancredi !.. ( chiamandolo .

*Arg.* Tancredi !..  
*Tan. colpito )* Il nome mio !-  
 Tu qui ?- Perfida !- e vai  
 ( con amarezza .

Di Solamiro al campo ?  
*Ame. con passione )* Ingiusto !

*Arg.* Omai ,  
 Tancredi , esci d' errore :  
 La mia figlia è innocente .

*Tan. con emozione )* Ah !- no : quel foglio  
 Troppo avvera la colpa :

*Ame.* A te , ingrato , quel foglio a te fu scritto :  
*Tan.*

*Tan.* A me ? - ne pria 'l dicesti !  
*Ame.* Eri proscritto :  
*Tan.* E tu non ami Solamir ?  
*Ame.* L' abborro .  
*Tan. c. s. )* ( Ciel ! che pensar ?.. ) e tu , padre !..  
 ( ad Argirio .

*Arg.* A lei credi .  
*Tan.* Ma poi... se...  
*Ame. con tutta passione )* Mio Tancredi ;  
 Per questa man che mi salvò , ch' io stringo ...  
 Per il primiero amor ... guardami ...  
*Tan. agitatissimo )* Oddio !..  
*Arg.* Cedi ...  
*Ame.* A tuoi pie ...

( si getta a di lui piedi .  
*Tan. commosso )* Che fai !.. ( Dove son' io ! )  
 Ah si ...

( è per alzarla , ed abbracciarla , in que-  
 sto si ode da lunge musica barbara  
 marziale che viene avanzando : Tutti  
 ne restano colpiti .

Qual suon ? - che miro !..  
 Quelle di Solamiro  
 Le insegne son !.. ti turbi ( ad Ame. ) Voi fremete ?  
 ( ad Argirio , e Cavalieri , poi a Saraceni  
 che avanzano .  
 Dove andate , superbi , e che volete ?

## S C E N A XVIII.

Saraceni che portano un ramo d' Olivo , e una  
 Corona , e detti .

*Coro.*  
 Solamir d' Amenaide  
 Vuol la man di pace in pegno :  
 Ecco il segno - d' amistà :  
 Ecco il serto che l' amore

Offre al merto, - alla beltà:

Ma paventi Siracusa

Se ricusa:

Su voi tutto il suo furore

L'odio suo piombar farà

(*sdegno, disprezzo de' Siracusani.*)

*Tanfiero, e con amarezza*

Or che dici? - or che rispondi? -

(*ad Argirio, ad Amenaide.*)

Ammutisci? - ti confondi? -

Và - palese è troppo omai

La tua nera infedeltà.

*Coro di Saraceni*) Vieni al soglio:

*Tan.* Quale orgoglio!

Padre, e voi!..

*Coro.* Non più: scegliete:

(*ad Argirio, e Cavalieri.*)

*Tan.* No: capaci non sarete

Di sì orribile vilhà.

(*poi ad Amenaide con pena, ed ira.*)

E questa è la fede

Che un dì promettesti?

Tradirmi potesti,

Scordarti di me? -

E tanto è spietato

L'acerbo mio fato,

Che ancora t'adoro,

E moro - per te! -

Si, la patria si difenda:

Solanir me al campo attenda.

Poi dell' ombre nella pace

Cesserò di sospirar.

*Coro.* Vieni: all' armi: il fasto audace

Solanir saprà domar:

*Tan.* Si cadrà il rivale audace

Io vi guido a trionfar.

(*i Saraceni partono. Tancredi alla testa de'*

*Cavalieri parte seguito da Roggiero.*)

SCE-

## S C E N A XIX.

*Amenaide, Argiro, Isaura, Scudieri, Guerrieri.*

*Ame.* Ah! ch' ei si perde! padre, Isaura, ei corre  
Nel suo furor a ricercar la morte.

*Arg.* Infausto di! - voi mi seguite (*a Guer.*) e voi  
(*ad altri, e Scudieri.*)

Su lor vegliate:

*Ame. per seguirlo*) Anch' io ...

*Arg.* Rimanti: al braccio mio

Accordi il cielo, il prisco suo vigore:

Di gloria in sen mi avvampa ancor l'ardore.

(*parte.*)

## S C E N A XX.

*Amenaide, Isaura: Scudieri, Guardie.*

*Ame.* Quanti tormenti in un sol giorno! - ah! senti.  
Ferve la pugna: d' armi, di guerrieri  
Odi il fragor, le grida ...

*Isa.* Oh! quale orrore

Spargesi intorno!

*Ame.* Come trema il core!

Che palpito affannoso? - Quai funeste

Imagini tremende? - Forse adesso

Il genitor ... l' amante ... esangue ... oppresso ...

Oh Isaura! - io più, no, non resisto:

*Isa.* Ascolta

Cessò il tumulto.

*Ame.* Ah! forse!

*Isa.* A questa volta

Stuol d' armati ...

*Ame.* Gran Dio!..

SCE-



## SCENA ULTIMA.

Argirio, Tancredi, Roggiero, Saraceni, Prigionieri,  
Guerrieri, Popolo.

Arg. Figlia ...

Ame.

Oh padre !..

Tan.

Idol mio !..

Ame.

Tu! mio Tancredi? -

Tan. Pentito, amante, e vincitor mi vedi.

Ame. Ah, dunque !..

Tan.

Solamiro

Da me trafitto, all'ultimo respiro  
Svelò la bella tua innocenza, e rese  
L'error comune, e il tuo grau cor palese.

Ame. tenerissima ) Fedel mi credi?

Tan. affetuoso )

Mi perdoni!

Arg.

Oh figli!

A Siracusa - omai da suoi perigli  
E libera la patria: Vieni, regna,  
Trionfa:

Tan. ad Amenaide ) Sul tuo cor regnar voglio! -  
Questa da te desio sola mercede.

Ame. Trionfano così l'amor, la fede !..

Amenaide.

Tra quei soavi palpiti  
Brillar mi sento il core!  
Un delizioso ardore  
Gioir; languir mi fà ...  
Nò, non vi posso esprimere  
La mia felicità.

Ar-

Argirio.

Ah del piacer quest'anima  
Respira omai nel seno:  
Tra voi felice appieno,  
Figli, il mio cor sarà ...  
Nò, non vi posso esprimere  
La mia felicità.

Tancredi.

Si grande è il mio contento,  
Si dolce è tal momento,  
Che tanta gioja ancora  
Credere il cor non sà ...  
Nò: non vi posso esprimere  
La mia felicità.

Tutti.

Si - tutto spiri intorno  
Piacer, felicità:  
Trionfano in tal giorno  
Amore, e fedeltà:

F I N E.

37404 MODERNO



Al del pacer quest  
Ragione omni nel  
Dan voi felice app  
Il no, il no  
non vi posto  
In mia felicità

Tutti.

Si grada è il mio contento  
Si gode è tal momento  
Che tutta gioia m'incanta  
Credete il cor non fa...  
No: non vi posto  
In mia felicità

Tutti.

Et - tutto spirti intano  
Tutto, felicità  
Tionano in tal giorno  
Amore e fedeltà

F I N I